

## La collezione di Michela Sgarallino

Nella mostra hanno attirato particolare attenzione le riproduzioni in formato originale di due delle bandiere più significative usate dalle truppe tosco-napoletane. Si tratta della bandiera che le donne reggiane donarono ai volontari universitari durante la loro permanenza nella città emiliana. Attualmente è conservata al primo piano di Palazzo della Giornata di Pisa, di essa è rimasta solamente la banda verde e la fascia che riporta la scritta LA GUARDIA CIVICA DI REGGIO – ALLA GUARDIA UNIVERITARIA TOSCANA. Per le sue condizioni di conservazione, nonostante un recente restauro, è intrasportabile.

L'altra bandiera è quella denominata "dello Sgarallino" dal nome dell'eroe livornese che, caduta in mano austriaca, dopo accanita lotta riuscì a riconquistarla. Per questo gesto di valore Andrea Sgarallino fu decorato di medaglia d'argento al Valor Militare sulla quale compare al diritto l'effigie del granduca di Toscana Leopoldo II e al rovescio la dicitura FEDELTA' E VALORE. Il vessillo, che reca al centro la scritta REDUCE DAI CAMPI IN LOMBARDIA 1848, fu cucito anch'esso da alcune signore di Reggio e consegnato ai volontari livornesi. Quando, dopo la battaglia di Curtatone e Montanara, essi tornarono nella loro città la portarono nel santuario della Madonna di Montenero, protettrice di Livorno. Da qui fu prelevata un anno dopo per essere sventolata sulle barricate innalzate a difesa della città contro l'invasore austriaco. Il vessillo seguì poi le truppe italiane nella guerra del 1859 e un anno dopo fu affidata ai volontari che partirono con Garibaldi alla conquista della Sicilia. Nel 1862 fu sull'Aspromonte come è riportato, assieme alle altre date, sul nastro tricolore che è cucito assieme alla medaglia. Anche a Mentana, nel 1867, essa sventolò durante la sfortunata avventura garibaldina.

Nel 1884 a questa bandiera fu conferita la medaglia-onorificenza che il Comune di Livorno assegnò a tutti i reduci della difesa della città nel 1849.

Nella mostra erano esposti anche alcuni documenti del 1848 appartenenti alla famiglia Sgarallino. Attualmente, assieme a moltissimi altri, essi sono conservati presso il museo di famiglia che custodisce anche numerosi e preziosi oggetti che Giuseppe Garibaldi donò in particolare ad Andrea al quale era legato da profonda amicizia e riconoscenza.



BANDIERA SGARALLINO



MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE CONFERITA AD ANDREA SGARALLINO PER AVER RICONQUISTATO DURANTE LA BATTAGLIA LA BANDIERA CADUTA NELLE MANI DEL NEMICO

GRANDUCATO DI TOSCANA



CONGEDO ASSOLUTO

Viene accordato il definitivo Congedo al Milite Volontario *Sgarallino Andrea*  
*Nativo* di *Livorno* che nella sua qualità  
di *1° Cent. Post. Bontina* ha fin qui fedelmente servito nel *Primo Battaglione de*  
*Volontari Toscani durante la Guerra di Lombardia*

Firenze li *Primo Settembre* 1848.

Visto al Comando di Piazza

IL COMANDANTE

*1° Cent. Bontina*

Pagato a tutto il di

*Sudetto giorno*  
*Sabino Cocapondi*

CONGEDO RILASCIATO DAL COMANDANTE DEL PRIMO BATTAGLIONE  
VOLONTARI TOSCANI AD ANDREA SGARALLINO PER LA CAMPAGNA DI  
GUERRA DEL 1848 IN LOMBARDIA

Camerata 20 Maggio 1862

Il sottoscritto attesta, che il prode Andrea Sgarallino di Livorno, formava parte come tenente  
Desta Bandiera, del battaglione volontario di  
venerabile attesta altresì, che in ogni incontro, ed  
in specie nel 29 maggio 1848, ei si meritò la me-  
daglia d'argento al valor militare. —  
La di lui condotta fu sempre esemplarissima. —

Il generale comandante supremo  
nel 1848 l'armata Toscana  
Conte Cesare Laugier De Bellecour  
Tenente generale in ritiro. —



DICHIARAZIONE AUTOGRAFA DEL CONTE CESARE DE LAUGIER SUL  
VALORE DI ANDREA SGARALLINO IN LOMBARDIA NEL 1848  
(CAMERATA 20 MAGGIO 1862)

*Sig. Paolo Bartolommei*

# VOLONTARJ

## DEL 2.<sup>o</sup> BATTAGLIONE LIVORNESE

*Campo Toscano 29 Maggio 1848.*

Ecco dileguata l'una dopo l'altra tutte le illusioni che abbellirono il giorno della nostra partenza dalle mura natie! Ecco disfatto il Battaglione che sfilò numeroso sotto gli occhi dei nostri Concittadini! Eecoci da più che 600 ridotti a meno che 100, e la mitraglia nemica non ha peranche decimate le nostre file!

La diserzione fece sola l'ufficio del ferro e del piombo; la diserzione in faccia al nemico ci costringe a discioglierci, perchè un Battaglione di 100 uomini è cosa nulla e ridicola. Nessuno di voi consentirebbe di farne parte, io non consentirei di capitanarlo. Disciogliamoci dunque, a fronte alta, colla coscienza pura da qualunque siasi rimorso. Ognuno di noi fece il proprio dovere. La vergogna a cui spetta.

Fu sacra per voi tutti e per me la religione del giuramento, guai a chi l'ha contaminata, guai a chi tentasse rovesciare sulla mia fronte la macchia del proprio disdoro. La verità è luce che splende vivida, benchè mala fede e calunnia la circondino di densissimo velo. Io non ho nemmeno a rimproverarmi di avere acconsentito alla partenza della turba anelante a ripassare l'Appennino; altra mano che la mia, firmò quei congedi; essi non pesano sulla mia coscienza. Unico dolore derivato per me dall'abbandono dei molti e lo essere costretto a separarmi dai pochi. Chiamato a servire la Toscana presso il Generale che ha il comando supremo delle nostre armi, accetto lieto una incombenza per la quale mi sarà consentito di non separare la mia dalla vostra fortuna, o miei Concittadini e fratelli di arme! benchè io debba separarmi da voi. Se Iddio, e il ferro tedesco ci consentono il ritorno alla nostra Città, ci riuniremo per rientrare nelle sue mura uniti siccome ne uscimmo. Saremo un drappello invece di un Battaglione! Che monta se i pochi avran lavato col proprio sangue l'onta dei molti, se il nome di Livorno, loro mercè, non suonerà disonorato nei Campi dove ora si combatte per l'Unità, e per l'Indipendenza d'Italia.

G. PAOLO BARTOLOMMEI.

SCRITTO DI G. PAOLO BARTOLOMMEI AI VOLONTARI DEL SECONDO  
BATTAGLIONE LIVORNESE (CAMPO TOSCANO 29 MAGGIO 1848)



DIPLOMA DI CONFERIMENTO AL TRICOLORE REDUCE DA CURTATONE E MONTANARA DELLA MEDAGLIA COMMEMORATIVA DELLA DIFESA DI LIVORNO DEL 1849



MEDAGLIA IN BRONZO COMMEMORATIVA DELLA DIFESA DI LIVORNO  
DEL 10 E 11 MAGGIO 1849, CONFERITA DAL COMUNE DI LIVORNO NEL 1884



NASTRO TRICOLORE CON INDICATE LE BATTAGLIE DAL 1848 AL 1867  
NELLE QUALI VENNE SVENOLATA LA BANDIERA “DELLO SGARALLINO”

BIBLIOTECA DELLA *GAZZETTA LETTERARIA*

GIOVANNI MARRADI

RAPSODIA GARIBALDINA

(1849)

MILANO  
TIPOGRAFIA EDITRICE VERRI  
VIA ANNUNCIATA, 8  
MDCCCXCIX

RAPSODIA GARIBALDINA DEDICATA DALL'AUTORE GIOVANNI MARRADI  
ALLA FAMIGLIA SGARALLINO DI LIVORNO (1849)